



Lettura a lume di candela, primi anni trenta. Collezione Annamaria e Erineo Spataro

R. Ballerini

PINACOTECA ZÜST

Rancate (Mendrisio), Cantone Ticino, Svizzera

Mostra a cura di
Simona Ostinelli

Coordinamento scientifico e organizzativo
Mariangela Agliati Ruggia
Alessandra Brambilla

5 giugno - 2 ottobre 2022
giugno, settembre e ottobre: 9-12 / 14-17
luglio e agosto: 14-18
chiuso il lunedì; festivi aperto

intero: CHF / € 10.-
ridotto (pensionati, studenti, gruppi): CHF / € 8.-
visite guidate su prenotazione anche fuori orario;
bookshop; parcheggi nelle vicinanze

Pinacoteca cantonale Giovanni Züst
CH-6862 Rancate (Mendrisio)
Cantone Ticino, Svizzera
tel. +41 (0)91 816 47 91
decs-pinacoteca.zuest@ti.ch
www.ti.ch/zuest

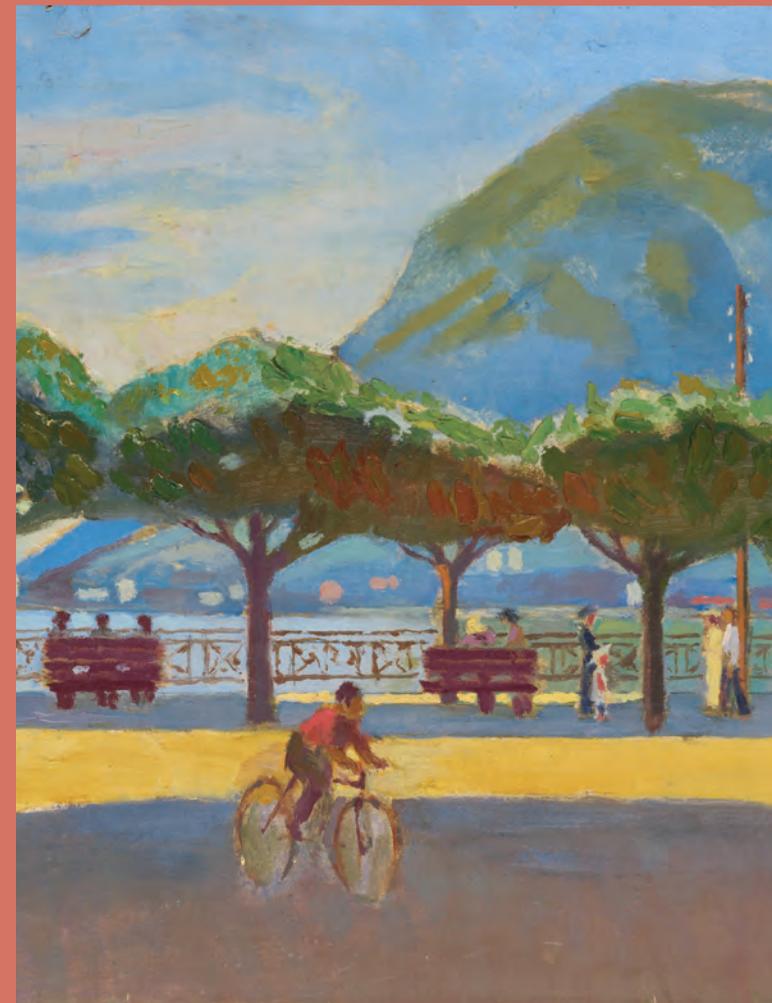


Viareggio, particolare, Collezione Frederik Poort

Renato Ballerini

(Ravenna, 1877-Lugano, 1954)

Pittore, scultore, illustratore e giornalista



Pinacoteca cantonale Giovanni Züst
Rancate (Mendrisio), Cantone Ticino, Svizzera

5 giugno - 2 ottobre 2022



Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport



La calza, 1919. Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano. Collezione Città di Lugano. CCL - 276

In copertina
*Quai Albertolli
a Lugano,*
particolare,
1937.
Collezione
Frederik Poort

Renato Ballerini è stato uno dei protagonisti della vita culturale ticinese nei primi anni del Novecento, anche se il suo nome oggi è noto solo agli addetti ai lavori.

Nato a Ravenna nel 1877, studia all'Accademia di belle arti della sua città e completa la formazione all'Accademia libera del nudo a Roma. Nel primo decennio del Novecento è a Milano e lavora come disegnatore tecnico per l'architetto Augusto Guidini, che nel 1910 gli chiede di trasferirsi a Lugano. Fra i suoi primi interventi nel Ticino vi è probabilmente la collaborazione con il pittore Gioachimo Galbusera al ciclo dei dipinti della vecchia birreria Gambrinus di Lugano, gestita dalla famiglia Hunziker.

*Parco Ciani.
Lugano, 1937.*
Collezione
Bellasi



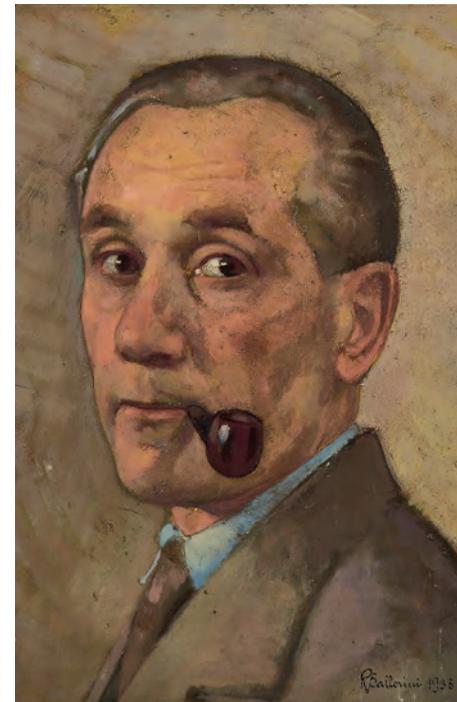
Natura morta con mele, 1932. Collezione Aldo Cereda, Lugano

Parallelamente Ballerini inizia a collaborare con il quotidiano "Libera stampa" – da cui si distanzia pochi anni dopo – e a realizzare illustrazioni per libri e giornali. In questo periodo si afferma come ritrattista della borghesia luganese: fra le tante opere eseguite si annoverano i sette ritratti dei benefattori dell'Ospedale di Lugano, oggi conservati nelle Collezioni della città.

La mostra spazia dai lavori giovanili di gusto liberty ai primi ritratti, autoritratti e paesaggi eseguiti nel Ticino, sino alla stagione più felice dell'artista, quella del Realismo magico, con opere che documentano l'interesse di Ballerini per quello che accadeva nella vicina Milano. L'idea dell'esposizione nasce dall'incontro con Frederik Poort, pronipote e depositario



*Stelio a dodici
anni, 1929.*
Collezione
Frederik Poort



*Autoritratto,
1938.*
Collezione
Frederik Poort



*Foce del
Cassarate a
Lugano, 1937.*
Collezione
privata

del fondo del pittore. La rassegna però non vuole essere unicamente una mostra dedicata ai lavori conservati in famiglia, ma desidera restituire un'immagine completa di Ballerini, grazie alla ricerca di altre testimonianze presenti sul territorio. È così l'occasione per ripercorrere le tappe salienti del suo percorso attraverso una selezione di dipinti provenienti anche da musei e collezioni private.

*Al canto
della cicala,
anni quaranta.*
Collezione
Erico Della
Santa

Si espone anche una scelta di manifesti, disegni, piccole sculture e documenti inediti.

